

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

nel suolo d'Etruria dal Gennaio 1931 al Giugno 1932

Prov. di AREZZO — *Arezzo*: Durante i lavori di sterro per le fondazioni di un ponte sul torrente Castro, alla profondità di m. 2,20, furono scoperti due pavimenti dell'epoca imperiale romana: uno, probabilmente esterno, formato di pozzolana e detriti di cotto, di grosso spessore, e l'altro, interno, diviso dal primo da uno spazio regolare largo m. 0,60, che segna indubbiamente lo spessore del muro di un edificio, costituito da piastrelle di marmo policrome (bianco, verde, bianco venato di rosso, nero), di forma quadrata e triangolare, disposte in modo da formare uno spartito geometrico, di grazioso effetto decorativo per i colori dei marmi, abilmente alternati.

Il secondo pavimento, di un tipo nuovo tra quelli rinvenuti fino ad ora ad Arezzo, ha solo qualche somiglianza con quelli trovati nel secolo scorso nello scavo dell'edificio, probabilmente appartenente a terme, situato fuori Porta Colcitrone. I due pavimenti hanno anche interesse se messi in rapporto a quelli in mosaico in Via Crispi e formati da tessere multicolori raffiguranti ornati e scene di caccia.

Recentemente, nei pressi di Porta Colcitrone, è stato rinvenuto uno smalto comune dell'età romana, fatto con pozzolana e detriti di cotto; e in occasione di lavori di sterro per i restauri del Palazzo Pretorio si sono verificati interessanti trovamenti dell'età romana: trattasi di un piancito con preparazione a smalto di calcestruzzo e superficie a graniglia rossastra; di altro piancito, formato da mattonelle di terracotta; infine, nel cortiletto interno, parallelo a Via degli Albergotti, nel risanare il sottosuolo, è stato messo allo scoperto un bel mosaico policromo, con balza laterale, formata da tessere bianche e nere disposte a scacchiera.

Sono stati rintracciati resti della cinta etrusca (cfr. A. Aretini in questo vol. p. 533).

In cima alla *Piaggia di Murello*, nell'eseguire uno scasso per le fondamenta del monumento al Granduca Ferdinando II, sono stati trovati alcuni vasi a vernice nera, una piccola base in terracotta ed un dupondio delle serie ancora-ruota.

Prov. di FIRENZE — *Firenze*: In occasione dei lavori di restauro compiuti nella Chiesa dei SS. Apostoli è stata constatata l'esistenza di un grosso muro romano a filaretti di bozze di pietra, di copiosi resti di anforoni, di frammenti di vasi fittili, tra cui un frammento di piatto in terra sigillata, nonchè di vestigia di un cimitero romano dei bassi tempi (cfr. E. Marzi in « *Firenze* », Rassegna Mensile del Comune, 1932, N. 6).

Sulle scoperte in parola si può osservare che il Borgo dei SS. Apostoli rimaneva esterno alla cerchia romana e che nel 1878, praticandosi i lavori di fognatura da Por S. Maria a Piazza S. Trinita, come risulta dagli appunti mss. dell'Ing. Fraschetti (Archivio R. Soprintendenza alle Antichità), vennero sco-

perti numerosi resti di materiali archeologici vari. Interessante è la serie copiosa dei frammenti aretini con marca di fabbrica: ciò fa pensare ad uno scarico esterno tra le mura urbane e il greto dell'Arno.

Borgo S. Lorenzo: Nella demolizione di una finestra del Palazzo Savi fu rinvenuto un ripostiglio di 89 monete d'oro, datate tra il 1640 ed il 1731, di limitato interesse, di Parma e Piacenza, Modena e Reggio, Bologna, del Principato di Monaco, di Casa Savoia, di Livorno, Genova, di Avignone, della Casa d'Orange, di Ginevra, del Portogallo, di Francia e di Spagna.

Fiesole: La stipe di un tempietto etrusco, contenente soprattutto varie interessanti statuette votive in bronzo del VI-V sec. a. C., venne in luce durante la costruzione di un villino nella proprietà Rose (ex-villa Marchi), sulle pendici del colle fiesolano che guarda Firenze. Il tempietto era dedicato ad una divinità infera, come lo attestano gli oggetti tenuti in mano dagli offerenti effigiati nelle statuette (melagrana e fior di loto), e, soprattutto, il gesto rituale delle mani tese, con le palme verso terra (cfr. P. Mingazzini in *Not. Scavi*, relazione in corso).

Prov. di GROSSETO — *Grosseto*: Nella tenuta di *Alberese* dell'Opera Nazionale Combattenti, nel maggio di quest'anno, venne scoperto, nel corso di lavori di diciocciamento, un ripostiglio di 75 fiorini d'oro del periodo tra il 1252 e il 1347. La scoperta porta un certo contributo alla conoscenza della monetazione fiorentina e consente di fare qualche aggiunta al Vol. XII del *Corpus Nummorum Italicorum*.

Castiglione della Pescaia: Nei lavori per l'apertura della nuova foce della Bruna si rinvennero alcuni fittili, tra cui un'anfora olearia dal corpo ovoidale (alt. m. 0,62) ed una oinochoe globulare (alt. m. 0,25). Gli oggetti in parola sono stati ritirati nel Museo Civico di Grosseto.

Isola di Giannutri: Continuazione dell'esplorazione della villa romana, a cura della Signora B. Vaccarino e col concorso tecnico della Soprintendenza.

Massa Marittima: Durante i lavori per la strada Massa Marittima-Perolla, vicino alla Casetta del Canalone, nel podere Pianizzoli, si rinvennero delle tombe di inumati, presso i quali furono raccolti frammenti di vasi di rozzo impasto nericcio e delle cuspidi di lancia in rame e bronzo (vedi in questo vol. p. 503).

A *S. Croce di Montemerano* (Manciano) si verificò la scoperta fortuita di un ripostiglio di dodici ascie in bronzo (tipo caratteristico dell'età del bronzo).

Si deve rilevare che ogni singolo esemplare, di forma quasi identico a tutti gli altri e di peso poco diverso, si distingue per il progressivo allargamento del talloncino del manico, talloncino che da una larghezza, nella parte più aperta, di un minimo di 9 mm. va ad un massimo di 18 mm. circa. L'altezza varia tra i cm. 19,5 e 20; il taglio della lama fra i cm. 6 e 6,5; lo spessore massimo tra i cm. 2 e 2,5; il peso tra i gr. 520 e i 660 (cfr. per la forma Montelius, *Die Vorklassische Chronologie Italiens*, pag. 178; figg. 418-419).

Il ripostiglio fu acquistato per le collezioni del R. Museo Archeologico di Firenze (N. inv. 89439).

Pitigliano: In località *Pantalla* fu scoperta, nell'esecuzione di lavori agricoli, una tomba a cassa contenente una grande anfora vinaria fittile; una oinochoe di argilla rossastra; un simpulum in bronzo con manico a testina di cavallo; una tazza in bronzo ed una grande lama di coltello in ferro. Altre due tombe a camera con suppellettile fittile ed in bronzo furono rinvenute nelle località *Crocignano* e *Gradone* (cfr. E. Baldini, *Not. Scavi*, relazione in corso).

Vetulonia: Vuotando un pozzo in località « Piantoni » fu rinvenuto un elmo in bronzo ad alta calotta, e in località « Gli Stabbiati », in occasione di lavori agricoli, avvenne il ritrovamento di un fibbione di cintura in bronzo, ottimamente conservato, della consueta forma vetulniese, a due grosse sbarre rettangolari cilindriche.

Prov. de LA SPEZIA — Nel territorio di *Ameilia*, in località *Cafaggio*, durante lavori di scavo per scopo agricolo, venne alla luce, alla profondità di m. 1,40, un sepolcro d'età romana, costituito da grandi mattoni *bipedales*, tre dei quali disposti in piano, sul terreno, formavano il letto del sepolcro stesso, ed altri tre, per parte, inclinati a schiena d'asino, determinavano la camera funeraria a sezione triangolare.

Intorno al sepolcro, fino al livello del suo colmo, correva un piccolo muro dello spessore di m. 0,50. Il sepolcro è conservato nel Civico Museo de La Spezia.

A *Bocca di Magra*, pure nel territorio di *Ameilia*, nello scavare le fondamenta di un edificio destinato ad Asilo Infantile, fu scoperto un copioso deposito di materiale laterizio e venne constatata altresì la presenza di un grande *dolium*, ridotto in frammenti. Alcune testimonianze del deposito vennero raccolte pel Civico Museo de La Spezia.

Luni: In occasione di lavori stradali, disposti dal Comune di Ortonovo, vennero ritrovati, presso le macerie, che si suppone appartengano alle terme della Città, alcuni piccoli frammenti marmorei, i quali sono indubbiamente dei relitti degli scavi eseguiti a più riprese in quel luogo. Si tratta di quattro frammenti sagomati a cornice; uno si deve ritenere parte d'un fregio inscritto, leggendovisi le lettere . . . *LIA* . . . Maggiore attenzione merita un frammento di marmo a forma cilindrica, nel quale sono state ricavate tre protuberanze: esso corrisponde in qualche modo alle altre pietre sessualizzate, esistenti nel Museo Fabbricotti a Carrara, segnate da C. A. Fabbricotti nel suo volume ms. sul Museo stesso, pp. 304 sgg., riprodotte in tavole fotografiche a pag. 320. Il frammento in parola è però un saggio di scultura molto più informe e primitivo perchè, all'infuori dei supposti simboli sessuali, non reca alcun'altra traccia di raffigurazione umana.

I frammenti sono stati ritirati nel Civico Museo de La Spezia.

Prov. di LIVORNO — A *Bibbona*, in località *Vigna dei Frati*, è stata rinvenuta casualmente una notevole quantità di vasi fittili, in massima parte grezzi.

Isola d'Elba: a *Marina di Campo*, è da segnalare il ritrovamento fortuito di un frammento di colonna marmorea romana.

Populonia: Nella zona di *S. Cerbone* furono esplorati dalla Soprintendenza cinque nuovi e grandiosi tumuli etruschi ed altre tombe a cassone, le cui vestigia apparvero durante i consueti lavori per l'estrazione delle scorie di ferro. La suppellettile rinvenuta consiste in qualche oggetto d'oro, in bronzi (oggetti d'abbigliamento) ed in fittili tra cui sono degni di nota un *askos* con due teste plastiche di satiro e di toro ed un'anfora arcaica a figure nere.

Rosignano Marittimo: Nei lavori per l'ampliamento del Cimitero Comunale vennero alla luce ruderi di un predio romano.

Prov. di LUCCA — Per cura dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana e col consenso della Soprintendenza furono ripresi nell'estate del 1931 gli scavi sistematici nella Grotta all'Onda presso *Casoli di Camaione*: in un focolaio eneolitico di terriccio bruno vennero ritrovati oggetti litici assai numerosi, orna-

menti di conchiglia e di pietra levigata; avanzi di fauna ed una notevole quantità di frammenti di ceramica, in genere molto grossolana ma spesso ornata (cfr. *Bollettino dell'Ass. Int. Studi Mediterranei*, 1931, n. 4 e Puccioni in *Not. Scavi*, relazione in corso)

Forte dei Marmi: Nei pressi del pontile caricatore fu recuperata un'anfora romana in terracotta.

Massaciuccoli: Durante i lavori per le fondazioni della Casa del Fascio vennero scoperti i resti di un edificio romano. In seguito all'esplosione compiuta dalla Soprintendenza risultò trattarsi di una villa romana con terme, dalla quale si recuperarono alcune sculture marmoree, fra cui una bella erma bifronte con testa di Dioniso giovanetto da un lato e di satiro barbuto dall'altra, e qualche lucernina monolochne in argilla.

Stazzema: alle *Piane Alte di Levigliani* fu scoperta fortuitamente una tomba di incinerato a cassetta con il corredo costituito da qualche vasetto fittile e da frammenti in ferro, ritirati nel Civico Museo di Lucca (v. in questo Vol. p. 529).

Prov. di PERUGIA — Presso l'emissario del Trasimeno, a *S. Savino* (Magione) venne segnalato il rinvenimento di un'urna etrusca in travertino.

Perugia: nei pressi di S. Giuliana, durante lavori di sterro, fu rinvenuta una tomba a fossa di inumato, contenente, con i resti dello scheletro, un elmo liscio frammentario, in bronzo; un vaso in lamina di bronzo a forma di bottiglia, pure frammentario, ed una spada in ferro. Tali oggetti sono conservati nel Museo Civico.

Si deve inoltre segnalare la scoperta avvenuta a *Ponte Valleceppi*, Voc. S. Maria Maddalena, di un ipogeo etrusco con undici urne di travertino ed alcuni rozzi vasi di terracotta.

Prov. di PISA — Nel territorio di *Montecatini Val di Cecina*, in contrada Cerreta, fu rinvenuta una tomba a cremazione di tipo simile a quella di Casal Marittimo, con un grande vaso d'impasto bruno in frammenti; altri frammenti fittili ed undici fibule in bronzo.

A *Pisa*, fuori Porta a Lucca, durante i lavori per la costruzione del nuovo Campo del Littorio, furono trovate due celle anforarie. Le anfore, in numero di 25, unitamente ad un piccolo cippo conico in pietra marmifera, concomitante, vennero ritirate nel Museo Civico di Pisa (cfr. A. Neppi - Modona, *Not. Scavi*, relazione in corso).

Prov. di PISTOIA — A *Pistoia*, nei lavori per la fognatura in Via degli Orafi, venne in luce un tratto di pavimentazione romana; e nel rifare il pavimento della Biblioteca Forteguerra si misero alla luce gli orli di alcuni colossali orci antichi tuttora interrati.

Prov. di SIENA — *Cetona*: Proseguirono, con ottimi risultati, le ricerche nella stazione preistorica di Belverde, compiute a cura della Soprintendenza, sotto la direzione dell'Avv. U. Calzoni.

Chiusi: Durante i lavori per la costruzione di una nuova strada in località *Paccianese* fu scoperto un ripostiglio comprendente vasi fittili ed in bronzo, depositati nel Museo Civico.

Numeroso vasellame in terracotta venne ritrovato anche nel territorio di *Montepulciano*, in località Terrabianca, durante lavori di scasso per l'acquedotto Chianciano-Montepulciano.

A *Staggia Senese*, in occasione di lavori di sterro per la rettifica di una

curva della Via Cassia, a circa Km. 1 dal paese, venne scoperta una tomba romana scavata nella terra e coperta da quattro grandi embrici di terracotta: la tomba conteneva uno scheletro ben conservato, ma era priva di suppellettile.

Prov. di TERNI — *Orvieto*: Nella continuazione degli scavi governativi nella zona del tempio etrusco del Belvedere, eseguiti nel periodo novembre 1931-marzo 1932, furono rinvenuti vari pezzi decorativi di terracotta; piccoli vasi fittili ed un piccolo bronzetto decorativo etrusco, forse a coronamento di un candelabro, rappresentante una Menade danzante con i crotali.

Durante lavori di sterro per il piazzale della Casa dei Balilla, in prossimità dell'abside della *Chiesa di S. Domenico*, alla profondità di circa due metri, apparvero i resti di un antico piano stradale a ciottoli e lastre bruciate dal fuoco. Nel centro si rinvenne un focolare rotondo, del diametro di circa cm. 5, costruito a tre filari sovrapposti (il primo in tufo e gli altri in nenfro); fu constatata altresì l'esistenza di tracce di muri, cunicoli e pozzi.

In Piazza de' *Ranieri*, detta di *San Lodovico*, in lavori per la fognatura urbana, furono rintracciate notevoli vestigia di costruzioni etrusche a grandi blocchi di tufo e vennero ritrovati anche profondi pozzi.

MUSEOGRAFIA

- 1) *Castiglioncello*: R. Museo Archeologico: riscontro del materiale archeologico.
- 2) *Chiusi*: Riordinamento del Museo Civico, a cura della Soprintendenza.
- 3) *Firenze*: R. Museo Archeologico: riordinamento della Sezione Egizia; continuazione della costruzione delle nuove sale del Museo Topografico dell'Etruria.
- 4) *Sestino*: Ordinamento dell'Antiquarium.
- 5) *Siena*: Ordinamento del nuovo Museo Archeologico.

CATALOGO DEGLI OGGETTI ARCHEOLOGICI D'ETRURIA

Continuazione del catalogo del Museo Civico di Pisa e compilazione del catalogo della collezione Corsini conservata nel Palazzo sito nel Lungarno omonimo in Firenze (A. Neppi - Modona).

La catalogazione degli oggetti archeologici d'Etruria è ormai per la maggior parte compiuta dopo ben otto anni di lavoro; si ritiene opportuno di riassumere tale lavoro nel seguente prospetto:

<i>Arezzo</i> — Museo Fraternalità Laici — Compilate Schede	N.	4136
<i>Ortona</i> — Museo Accademia Etrusca — Compilate Schede	»	3153
» — Collezioni private — Compilate Schede	»	73
<i>Firenze</i> — R. Museo Archeologico (Monetiere) — Compilate Schede	»	5185
» — » — » (Oreficerie) — Compilate Schede	»	604
» — » — » (Vasi) — Compilate Schede	»	959
» — Collezioni private (Antinori, Peruzzi, Guicciardini, Strozzi-Ridolfi, Gondi, Frescobaldi, Corsini) — Compilate Schede	»	550
<i>La Spezia</i> — Museo Civico — Compilate Schede	»	15
<i>Livorno</i> — Museo Civico — Compilate Schede	»	200
<i>Perugia</i> — Museo Etrusco-Romano — Compilate Schede	»	800

<i>Pisa</i> — Camposanto Monumentale — Compilate Schede	N.	270
» — Museo Civico — Compilate Schede	»	743
<i>Pistoia</i> — Museo Civico — Compilate Schede	»	110
<i>Siena</i> — Raccolte già dell'Accademia Fisiocritici — Compilate Schede	»	489
» — Monetiére Comunale — Compilate Schede.	»	445
<i>Volterra</i> — Museo Guarnacci — Compilate Schede	»	723
<i>Sarzana</i> — Palazzo Comunale — Compilate Schede	»	294
<i>Catalogo monumenti epigrafici etrusco-latini</i>	»	209
Totale Compilate Schede N.		18688

Nell'Archivio sono conservati inoltre i cataloghi del Museo Fabbricotti di Carrara, della collezione preistorica Bellucci di Perugia, della raccolta Newton di Pienza (Museo dell'Opera del Duomo) e delle collezioni dei Musei Civici di Chiusi e Fiesole.

Si deve infine segnalare il riordinamento ed il notevole incremento dell'Archivio fotografico e di quello dei disegni e piante.

CORPUS VASORUM

Nel 1931 è stato pubblicato il 1.º fascicolo del R. Museo Archeologico di Firenze a cura di D. Levi (in preparazione: fasc. II e III, a cura del medesimo).

INSCRIPTIONES ITALIAE E FORMA ITALIAE

Fascicoli in preparazione: Pisa, Pistoia e Luni.

CARTA ARCHEOLOGICA D'ITALIA AL 100.000

- a) Fogli pubblicati a cura dell'Istituto Geografico Militare: N. 95, 96, 97, 98, 99, 104, 105, 106, 107, 113, 115, 120, 121, 129.
- b) Fogli già compilati ma non ancora pubblicati: del foglio N. 84 i due quadranti II e III; del foglio 85 il III quadrante; del foglio 108 i due quadranti II e III; del foglio 122 i due quadranti III e IV; del foglio 130 il quadrante IV. Per il complemento di alcuni di questi fogli dovranno collaborare le RR. Soprintendenze alle Antichità di Bologna e di Ancona.
- c) Fogli già assegnati ai compilatori: 111, 112, 114.
- d) Fogli da pubblicarsi non ancora assegnati: 119, 126, 127, 128, 135 (136 e 137 in collaborazione con la R. Soprintendenza alle antichità di Roma).

E. Riesch

PUBBLICAZIONI

RIGUARDANTI LA CERAMICA ETRUSCA

Nel compilare questo notiziario ho spogliato tre pubblicazioni: il *Catalogo dei vasi dipinti del Museo Vaticano* di Albizzati, il mio *Catalogo dei Vasi Castellani* ed il *Corpus Vasorum* (di cui sinora sono usciti, ch'io sappia, 38 fascicoli). Se nei primi due libri i vasi etruschi sono numerosi — nè poteva essere altrimenti in due collezioni di provenienza quasi esclusivamente etrusca —, lo stesso non può dirsi della terza. Su circa 1900 tavole sono infatti appena una settantina quelle che riproducono vasi etruschi. Anche per questa ragione una storia della ceramica etrusca è forse ancora prematura.

A) Vasi villanoviani e d'impasto:

Corpus, Firenze I, tavole Italia 355-371; Kopenhagen IV, tav. Danimarca 189, n. 10; 190-192; Compiègne, tav. Francia 119 (qualche figura). Mingazzini, p. 61-69.

B) Vasi di bucchero:

Villa Giulia I, tav. Italia 31-34; Villa Giulia II, tav. Italia 81-82; Coll. Scheurleer, tav. Paesi Bassi 41; Cambridge, tav. Inghilterra 280 (mezza tav.); Compiègne, tav. Francia 119 (qualche fig.); Goluchow, tav. Polonia 47, figg. 1-4. Mingazzini, p. 1-60.

C) Vasi etruschi di fase protocorinzia e corinzia:

Bibl. Nat. I, tav. Francia 295, nn. 1-8; 303; Kopenhagen II, tav. Danimarca 93-96; coll. Scheurleer, tav. Paesi Bassi, 42-43; Cambridge, tav. Inghilterra 242, fig. 40; Madrid I, tav. Spagna 11, nn. 1-2. Mingazzini, p. 103-115; 121-130; 153-160; Albizzati, nn. 64-65; nn. 127-217.

D) Vasi ingubbiati in rosso e decorati a stampiglio (c. d. *red-ware*):

Mingazzini, p. 70-97.

E) Vasi etruschi a figure nere, sia d'imitazione attica che di altri stili (ho compreso in questa rubrica anche le idrie ceretane ed i vasi pontici benchè la loro etruscità non sia da tutti riconosciuta, perchè questa classe di vasi è troppo intimamente connessa con la ceramica indubbiamente etrusca):

Bibl. Nat. I, tav. Francia, 311-315; coll. Scheurleer, tav. Paesi Bassi 10, fig. 3-4, tav. 44; Villa Giulia I, tav. Italia 35-36; Compiègne, tav. Francia 119 (qualche fig.); Mingazzini, p. 167-176; Albizzati, p. 75-86; p. 92-96 (sino al n. 280

escluso). Inoltre l'importantissimo libro di P. Ducati, *Die pontischen Vasen*, di cui vedi la recensione più avanti nel Repertorio bibliografico.

F) Vasi etruschi a fig. rosse :

Villa Giulia I, tav. Italia 37-43; Villa Giulia II, tav. Italia 83-92; coll. Scheurleer II, tav. Paesi Bassi, 87-88.

G) Vasi tardi o ellenistici :

Villa Giulia II, tav. Italia 95-98 (ho collocato qui questa classe, benchè essa sia da taluni considerata, nonostante la provenienza volsiniese, di stile apulo); Villa Giulia III, tav. Italia 141-145.

P. Mingazzini